

## PREZZO DELL'ANNUA ASSOCIAZIONE

Per Verona austr. Lire 36.

Per fuori austr. Lire 44.

Il trimestre o semestre in proporzione.

Un Numero separato costa centesimi 25.

Le associazioni si pagano anticipatamente.



L'Associazione e la distribuzione si fanno in Verona presso l'Editore ANTONIO FRIZZERIO alla Tipografia del Foglio, contrada S. Eufemia N. 515.

Fuori di Verona presso tutti gli Uffici postali.

Lettere, pacchi e denari non si ricevono se non franchi di spesa.

## FOGLIO DI VERONA

## IMPERO AUSTRIACO

Vienna, 18 maggio

Egli accade non di rado leggere nelle storie, come alcuni popoli nel momento appunto in cui il loro benessere materiale tocca il sommo grado, nel momento ch'essi godono pienamente di tutti que' vantaggi che tanto allo Stato in generale, come ai singoli individui scaturiscono dalla pace e dalla sicurezza della propria esistenza rapporto all'estero, dall'ordine e dalla legge nell'interno, colla baldanza della fortuna sollevando la discordia nel proprio seno, ed irrompendo ad atti violenti si mettono al rischio di perdere questi più preziosi loro beni.

Ma non meno di rado ci si presenta il caso di vedere come alcuni popoli messi a dure prove e travagliati dall'avversa fortuna memori dell'antica loro virtù, energia, e fedeltà, e delle loro storiche tradizioni, tornano a sentire ancora una volta la voce della loro gloria, ed a ravvisare la vera meta a cui sono chiamati.

Questo caso si verifica ora tra noi.

La discrepanza delle opinioni, il fermento degli opposti desiderj nazionali e delle varie pretese politiche, che segnarono lo scorso anno, a vista dei pericoli ond'è minacciata la patria diventano l'ultima delle quistioni. I popoli s'incontrano di bel nuovo tra loro nel comune pensiero della grande Monarchia unita. Essi si schierano intorno al trono, e giurano di salvare l'Impero.

Le manifestazioni di tale sentimento nella gravità delle circostanze vanno facendosi più frequenti. I leali abitanti dell'Austria superiore gareggiano fra di loro in questo spirito di fedeltà e di amore per la patria. Alla nuova che l'esercito rivoluzionario polacco-magiario si avvicinava ai confini dell'Austria, un'entusiastico grido spontaneo s'innalzò dalle masse, un grido che non mancò di produrre il desiderato effetto. La guardia nazionale ed i più ragguardevoli cittadini di Linz si sono già rivolti alle autorità civili e militari offrendo quanto poteva loro suggerire un illimitato amore di patria; ve ne furono persin molti i quali infiammati del più caldo patriottismo si dichiararono pronti a sacrificare per

la salvezza della patria beni e vita, a prendere volontario servizio nell'armata ed a marciare in campo contro i ribelli, ovvero a sostenere la spedizione con sacrificio di denari e di derrate.

Siffatte prove di devozione vennero accolte dal Governo colla più sentita riconoscenza, e furono già incamminate le opportune misure all'oggetto di suddividere i volontarj secondo il loro desiderio in battaglioni di cacciatori, ovvero nei reggimenti di linea dei distretti coscrizionali, e pel ricevimento delle spontanee offerte.

(App. ser. della G. di Vienna.)

Altra del 21 maggio

La presenza di Sua Maestà l'Imperatore delle Russie in Varsavia offerse al nostro graziosissimo Monarca una desiderata occasione di sorprendere con una Sua visita il fedele alleato, ed amico sperimentato della Casa Imperiale.

Jeri a sera è partita S. M. sulla strada ferrata da Olmütz per Varsavia, d'onde ha intenzione di restituirsì fra pochi giorni nella Sua città capitale e di residenza.

Sua Maestà è accompagnata dal Suo ajutante generale e dal ministro presidente principe Schwarzenberg.

Dal quartier generale di Presburgo, 16 maggio

I Russi sono entrati in Hradisch e ben anco in Göding. Siccome un corpo ha già messo piede in Holitsch sul suolo ungherese, così si calcola che questa armata ausiliaria verrà colla strada ferrata fino a Presburgo, ovvero marcerà sopra Tyrnau per ivi riunirsi alle schiere di Wohlgenuth. Con maggior sicurezza potrebbe tuttavia ritenersi, che i Russi marcieranno dalla parte di Trentschin guadagnando per tal modo l'importante val di Waag, tanto più che Presburgo ed i suoi dintorni sono zeppi di truppe austriache, nè pare che in questo luogo siavi bisogno di soccorso. I grandi movimenti di truppe, onde vi feci parole jerid, tuttora continuano. Fra gli altri si recò all'armata la scorsa notte il generale baron Lederer, e questa mattina il generale principe di Schwarzenberg. Vi venne spedita anche molta artiglieria greve, a cui più tardi tennero dietro parecchi battaglioni. Jeri verso sera il generale d'arti-

glieria passò in rivista il reggimento dei corazzieri Auersperg schierato sulla piazza dei fate bene fratelli. Una splendida comitiva di ufficiali, tra cui anche un ufficiale dei Serezani sopra un destriero grigio di smisurata grandezza, seguiva il generale d'artiglieria, che percorrendo su e giù a galoppo la lunga fronte di que' cavalieri di ferro vi fu ricevuto con prolungati Evviva. Welden col suo aspetto fuori dell'ordinario vigoroso, i tratti del cui volto esprimono gravità e fermezza, produce in chi lo vede, anche senza volerlo, un sentimento di profondo rispetto. Esso è l'uomo che spezza il ferro, come ne canta Zedlitz nell'ultimo suo poemetto ai soldati. L'imponente reggimento dei corazzieri sfilò quindi dinanzi al generale d'artiglieria e siccome i cavalieri avevano attaccate alle loro selle le razioni di fieno ed i pali da piantare in terra per legarvi i cavalli, è probabile che sia partito ancora in quella notte.

Riceviamo oggi lettere di questo nostro corrispondente in data 17 e 18 corrente, le quali confermano la relazione pervenuta da Vienna, che, cioè, sulla riva sinistra del Danubio vadasi riprendendo l'offensiva. Il giorno 17 la brigata Jablonowsky mosse da Tyrnau verso le vicine sponde della Waag. Nello stesso giorno entrò in Tyrnau Wohlgenuth con due brigate e con numerosa artiglieria. Le armate nemiche non erano separate l'una dall'altra che dalla sola Waag.

(G. U.)

Nella parte settentrionale del comitato di Trentschin è ora concentrato un grosso corpo di truppe imperiali sotto il comando del luogotenente maresciallo Vogl, e con ciò trovasi coperta l'ala sinistra dell'armata principale, nel mentre che gl'insorti hanno riunite la maggior parte delle loro forze nelle città montanistiche. Un combattimento successo, il 14, nella Schütte, ed un altro accaduto, il di seguente, presso Waagszerdahely, tornarono in nostro vantaggio.

(M. T.)

Tyrnau, 16 maggio

Il luogotenente maresciallo Vogl, che si credeva presso Cassovia ed Eperies, è entrato nel comitato di Trentschin con 12,000

uomini e sta in comunicazione colle truppe imperiali russe, stanziato ai confini fra Hradisch e Göding. Osservasi un gran movimento fra le soldatesche alloggiate qui e nei dintorni, così che sembra imminente un attacco generale. Decesi che il passaggio della Waag dovrà essere eseguito sopra sei punti. Da tutte le disposizioni che si prendono potrebbe conchiudersi che una gran parte degli insorti al di là della Waag sia diretta verso le città montanistiche, al fine di prendere colà una forte posizione e nel tempo stesso per cercare di aprirsi il passo nella Slesia e quindi anche là poter accendere la fiamma della rivoluzione.

Per dimani si aspetta qui il general comandante barone di Weiden.

Le vicende sul teatro della guerra sono entrate in un nuovo stadio. I movimenti finora offensivi da parte degli insorti, talora qualche corpo volante, si limitano alla difensiva. Il bombardamento di Buda, e di là sopra Pesth è cessato, ed i Magiari si sono ritirati dalle alture di Buda. Continua invece l'assedio di Temesvar condotto da Bem con tutta energia; gli insorti vorrebbero impadronirsi di quella fortezza, a qualunque costo, dacché egli non hanno bene celarsi là entro un rilevante deposito d'armi ed altri oggetti preziosi del valore di molti milioni.

Molti bei tratti pregiato il nostro giovane Monarca. La sua fresca vivacità lo trae sovente in mezzo alla calca del popolo, ov'egli ne riceve le più affettuose riverenze. Le visite che egli di frequente recasi a fare agli ospitali, ricordano al vivo l'immortale Giuseppe II; egli si mostra assai generoso alla sofferente povertà, e volge soprattutto la sua attenzione ai pubblici stabilimenti. In ispecial modo si mostra egli popolare coi soldati, a cui non di rado rivolgendolo la parola li chiama amici miei, miei fratelli. Oggi l'Imperatore accompagnato dal conte Grünne si è recato ad Olmütz. (G. U.)

Cracovia, 14 maggio

Da jer mattina alle ore 6 furono nuovamente trasportati a Göding sulla strada ferrata più di 6000 uomini di truppe russe. Cracovia è or di bel nuovo animata come nell'anno scorso, dopo le giornate di marzo. Da tutte le parti accorrono curiosi a vedere i Russi, che trovandosi qui in gran numero, campeggiano alla serena e molto ben si comportano. Essi arrotano le loro sciabole, cantano ed eseguono balli nazionali. Una parte dell'artiglieria greve, per lo più pezzi da sei e da dodici, fu già trasferita più innanzi; un'altra parte si trova in questa stazione. Di cavalleria sono qui parecchi pulks di ussari, ulani e cosacchi del Don, i cui cavalli sono assai belli. Questi negozianti fanno ora buonissimi affari, e l'aggio dell'argento è divenuto notevolmente più basso, perchè i Russi pagano tutto quello che comprano in rubli o imperiali d'oro. — Il generale Ofenberger parte domani da qui con un corpo: quest'oggi la banda del reggimento Schönhals suonò dinanzi al suo albergo. S'attendè fra

pochi giorni da Varsavia il principe Paskevitch non che un reggimento di Circassi, già arrivato a Czenstochan.

Cattaro, 11 maggio

Dalle limitrofe provincie ottomane e dal Montenero si hanno le seguenti notizie: Una massa di mille Montenerini sta per partire alla volta del Banato prendendo la strada per monti Vujossevich onde operare contro gli insorti ungheresi che devastano quella contrada. Anzi a causa di una tale spedizione, i Montenerini segnarono una tregua di un anno con gli Albanesi.

(Regno Lombardo-Veneto)

Il luogotenente maresciallo conte Thurn è giunto il 16 maggio al quartier generale di casa Papadopoli, presso Mestre per assumere il comando del 2.º corpo d'armata di riserva del luogotenente maresciallo barone Haynau, che fu chiamato a far parte dell'armata d'Ungheria.

REGNO DEL PIEMONTE

Torino. — Dicesi che sarà fatto fra breve general maggiore comandante in capo l'esercito Alfonso La Marmora in surrogazione del dimissionario Chrzanowsky.

— 22 maggio. — Questa mattina alle sei il generale Ramorino passò per le armi sul campo di Marte con tutti gli onori militari, avendosi comandato pure da sé medesimo il fuoco. Egli volse il passo verso il luogo dell'esecuzione colla massima intrepidezza.

— La Gazzetta Piemontese pubblica:

La malattia di S. M. il re volge al meglio. La febbre è alquanto scemata, e l'ultima trascorsa notte fu meno insonne delle antecedenti.

(G. di Mil.)

STATO PONTIFICIO

Da Firenze 22 maggio

Le notizie date jeri dal Conciliatore sulla fede di qualche lettera di Roma e ripetute dal Monitore Toscano sulle voci recate da un vapore, non sono state confermate dalle lettere di oggi. Il vapore del quale parla il Monitore non sembra giunto a Livorno ma bensì a Tareggio; nè alcuna notizia di quel fatto era giunta direttamente alle Autorità Toscane, nè alle rappresentanze Francesi, per quanto ci è noto.

Altra del 19 e 20 maggio

Dopo una lettera in guisa di preambolo dell'inviato francese Lesseps, i tre Commissarij scelti dall'Assemblea Romana riferirono il seguente progetto di una convenzione proposta dal detto inviato:

1. Gli Stati Romani reclamano la protezione della Repubblica Francese.

2. Le popolazioni romane hanno il diritto di pronunciarsi liberamente sulla forma del loro governo.

3. Roma accoglierà l'armata francese come un'armata di fratelli. Il servizio della Città si farà unitamente colle truppe romane, e le autorità civili e militari romane funzioneranno a seconda delle loro attribuzioni legali.

Alle 6 1/2 furono portati sulla piazza del popolo i confessionali ed i pulpiti delle chiese per farli a pezzi e bruciarli: ma

Sterbini sopraggiunse in tempo per risparmiare che si bruciasse, dicendo all'incirca che in questi momenti un tal fatto potrebbe essere nocivo, che portassero piuttosto quel legname sulla sponda del fiume per barricate.

Alle 11 pom. ci fu l'assemblea, credo segreta, per decidere sull'ultimatum dei Francesi che non si accettò. Alle 12 fu pubblica, e furono dichiarate le loro proposizioni.

Lesseps era furioso di questa risposta avuta. Sterbini non aggiunse che due parole per animare popolo e triumvirato alla difesa; si disciolse l'assemblea.

Lesseps questa mattina fa partire tutti i Francesi qui esistenti con viaggio pagato. Alle 12 merid. credo termini l'armistizio.

Molte chiacchiere intorno la nostra spedizione contro i Napolitani, ma in realtà credo che non vi sia stato alcuno scontro finora, nè a favore nè contrario come vagamente si dubita. La colonna è a Zagarolo, i Napolitani a Velletri.

Un momento fa erano molti Francesi attorno a Lesseps nel cortile di Colonna.

2 3/4 pom. Si dice che i Napolitani sono in Albano, e i Francesi s'ingrossano verso San Paolo — Si racconta un infelice scontro de' nostri Carabinieri coi Napolitani.

(Carteggio dello Statuto)

Altra del 19 detto

Leggiamo nel Mon. Romano:

Pour M. Mazzini, Saffi et Armellini Triumvirs à Rome.

Le Ministre Plénipotentiaire de la République Française à Rome déclare, que le fait annoncé par le Contemporain du 18 mai 1849, ayant pour titre *Condotta di M. Oudinot*, est une infame calomnie.

Rome le 18 mai 1849, 9 heures 1/2 du matin.

FERD. DE LESSEPS.

Roma — Il Papa ha nominato come *Alter Ego* all'ordinamento e al governo dello Stato pontificio il cardinale Bernetti.

Togliamo dalla Gazzetta di Bologna del 21 maggio il seguente

PROCLAMA

Trovandosi ora varj corpi dell'I. R. armata nel territorio di esteri Stati Italiani, e potendosi verificare in seguito alla diserzione d'I. R. Soldati e di coscritti provocata dagli avvenimenti dell'anno scorso, che simili disertori e refrattarij dimorassero nei paesi occupati dalle truppe Imperiali, e fossero riconosciuti dagli anteriori loro compagni d'armi, mi sono determinato a dichiarare quanto segue: mosso dal riflesso che le I. R. Truppe non sono sul territorio estero con sentimenti avversi al rispettivo legittimo governo, perlocchè voglio da una parte assicurati possibilmente i diritti sovrani dei principi, e dall'altra parte prevenire la sinistra impressione che potesse produrre sulle fedeli truppe l'aspetto d'individui spregiuri rimasti impuniti;

A tutti gl'I. R. sudditi che hanno abbandonato arbitrariamente la bandiera austriaca,

e che trovansi attualmente in paesi esteri italiani, viene prefisso il termine sino al 31 maggio corr., entro il quale possono ritornare impunemente al loro dovere.

Entro questo termine nessuno dei disertori o refrattari austriaci allontanatosi prima del 28 marzo prossimo passato potrà essere arrestato di proprio arbitrio dalle I. R. truppe che occupano presentemente delle provincie straniere.

Trascorso il detto termine, di cui taluno potrebbe per avventura approfittare, onde perseverando nel suo spergiuro, allontanarsi dal territorio occupato dalle truppe austriache, dovrà essere senz'altro arrestato e tradotto per l'ulteriore procedura dinanzi al Comando Generale dell'I. R. armata in Italia, qualunque disertore o refrattario che venisse scoperto e riconosciuto.

Tanto si reca a pubblica notizia, e ciò dietro ordine di S. E. il generale in capo dell'I. R. armata in Italia Feld-Maresciallo conte Radetzky.

L'I. R. governatore civile e militare,  
generale di cavalleria  
GORZKOWSKI

Forlì 19 maggio

Le II. RR. Truppe sono qui giunte da jeri. A Faenza furono ricevute lietamente da quel popolo: dimani marciano per Rimini.  
(Mess. di Modena)

#### DUE SICILIE

Du Trieste, 22 maggio

All'atto di mettere in torchio riceviamo un supplimento al foglio ufficiale di Napoli che contiene una relazione di tutto quanto è avvenuto a Palermo dal dì 5 al 10 corr., non che le ultime concessioni di S. M. Ferdinando II ai Siciliani, fra le quali primeggia la piena amnistia estesa ai reati comuni di qualunque natura ed ai reati politici, con sola esclusione degli autori e capi, che architettarono la rivoluzione.

Notiamo intanto il seguente dispaccio telegrafico che vi troviamo in calce:

Napoli a dì 12 maggio, ore 7 1/4 p. m. Rapporto telegrafico. S. E. il tenente generale Filangieri da Misilmieri a S. E. il ministro della guerra e marina. — Lunedì le Reali truppe faranno la loro pacifica entrata in Palermo, ove preparansi i necessari quartieri. — Segnalate dal telegrafo di Bogheria alle ore otto ant. di questo giorno.

#### GERMANIA

Francoforte, 20 maggio

Dopo la seduta di jeri dell'assemblea nazionale i clubi della destra e del centro si adunarono ancor la sera a consulta. Effetto della medesima sarà l'imminente uscita di un numero considerevole di membri (parlasi di 90).

Si mantengono le voci della concentrazione di un ragguardevole corpo di truppe in vicinanza di Francoforte. La loro forza, probabilmente esagerata, sarebbe di 60,000 uomini. Diceasi oggi pubblicato in Magonza lo stato d'assedio di quella città. (G. U.)

Magonza, 18 maggio.

Il secondo battaglione del trentesimo quinto reggimento di linea prussiano è arrivato oggi da Francoforte sostituito al battaglione, che lasciò jeri ed oggi la nostra città per occupare il tratto di paese sulla riva destra del Reno compreso fra Ginsheim e Oppenheim.

Darmstadt, 18 maggio

Si legge nella Gazzetta di Darmstadt.

Il corpo d'armata diretto verso la frontiera del granducato di Baden, comandato provvisoriamente dal sig. Conte Lehrbach ministro della guerra, si compone del secondo, terzo e quarto reggimento di fanti dell'Assia Granducato d'un reggimento di fanti württembergesi spediti da Francoforte, di 4 squadroni di cavalleria e di cinque cannoni.

Il generale di Lehrbach avea la missione anzitutto di liberare ad ogni modo il ministro della guerra badese, generale Hoffmann, che circondato dagli insorti stava, come dicevasi, nei dintorni di Ladenburg con sedici cannoni. In conseguenza il generale di Lehrbach lasciò Hoppenheim il 17 a 3 ore del mattino col secondo di linea, uno squadrone e tre pezzi d'artiglieria per esplorare il paese verso Ladenburg, ed arrivò a 8 ore in Virnheim ove in questo frattempo era giunto il terzo reggimento che avea ricevuto l'ordine a Worms d'ivi trasferirsi.

Nullameno tutti i ragguagli che eransi potuti procurare facevano supporre quasi con certezza che il generale Hoffmann era pervenuto a rascutare la montagna e ad aprirsi un passaggio verso il Württemberg. Siccome nelle attuali circostanze il comandante superiore non poteva sperare alcuna riuscita se fosse penetrato ad una distanza di sei o sette leghe nel territorio insorto di Baden, così egli dovette limitarsi a compiere la parte secondaria del suo mandato che era appunto quella d'impedire l'arrivo dei rinforzi ai ribelli. A tale effetto egli divise le sue truppe in convenevoli posizioni, e perciò varj piccoli distaccamenti di soldati insorti e di corpi franchi sonosi immediatamente ritirati all'avvicinarsi delle truppe assiane.

Il generale Lehrbach non può abbastanza lodare lo spirito eccellente delle truppe da lui comandate e la costanza onde le medesime sopportarono le gravi fatiche inseparabili da una lunga marcia.

Amburgo 17 maggio

Noi apprendiamo da certa fonte, scrive la *Börsenhalle*, che il generale di Neumann, aiutante di campo di S. M. il Re di Prussia, si trasferì da qualche giorno per Wismar a Copenhagen incaricato di una negoziazione di pace colla Danimarca.

#### FRANCIA

Da corrispondenza da Parigi 17 maggio  
ore 5.

Lo spoglio generale e definitivo delle elezioni nei 12 circondari e ne' sobborghi del dipartimento della Senna non è peranco terminato. Si calcola sempre che 20 o 21 candidati dell'Unione elettorale avran-

no una grande maggioranza, e che gli altri 8 o 7 saranno dell'opposizione liberale avanzata.

Jeri sera al Passaggio dell'Opera il 5 per 0/0 era salito a 89 fr. 20 e 89 90 sulla cognizione che una gran parte delle elezioni di Parigi erano favorevoli al partito dell'ordine.

Tutti i giornali autorevoli di Francia approvano i sentimenti espressi nella lettera del Presidente della Repubblica Francese al generale Oudinot; a noi basterà citarne alcuno. Il *Constitutionnel* dice: «Viva simpatia verso il nostro esercito; forte sentimento dell'onore militare della Francia che non dee patire offesa; espressione di riconoscenza e promessa di soccorso ai soldati che versano il sangue loro pel nostro paese: tutto questo è nella lettera del presidente della Repubblica, ed è opportunissimo e affatto conforme a ciò che ogni Francese non accecato da passioni di setta ha pensato e sentito nel leggere le notizie di Roma. C'è di mezzo il nostro onore militare, nè gli dee poter esser fatta offesa; questo ha detto ogni uomo di cuore; l'eletto del 10 dicembre scrivendo quelle parole ha risposto, anche questa volta, al vero e profondo sentimento della Francia.» Il *Courrier Français*: «I rivoluzionari consultino il popolo intorno alla lettera che ha dato loro sì grande scandalo. Qual parola toccherà più il popolo francese di quella di un Bonaparte che parla di sacrificio e di onore a' nostri soldati? Quella forse del cittadino Ledru-Rollin che predica la guerra civile, o del cittadino Proudhon che maledice la società?» Il *Dix Décembre*: «La lettera del presidente risponde al pensiero pubblico. Forma fra lui e il popolo una comunanza che pone radice nella ragione e nel sentimento. Dà all'autorità forze e simpatie nuove: fa sicurtà al paese di essere stato inteso, e gli addimstra che sarà pienamente giustificata la sua fiducia nell'eletto del 10 dicembre.» L'*Univers*: «La lettera del presidente è un atto di governo, forse un po' irregolare e più virile e ardito che la finzione costituzionale non consenta, ma non però meno onorevole per chi la scrisse, e all'opinione pubblica non increnerà. In Francia l'opinione non vede di mal occhio certe subitanee risoluzioni, se partono dal cuore.» L'*Union*, il *Débats*, il *Pays*, l'*Ordre* ec. vanno in questo sostanzialmente d'accordo. Non istaremo a dire che la *Revolution démocratique et sociale*, il *Peuple*, la *Démocratie pacifique*, la *Réforme*, la *République*, fanno invece un concerto di vituperi e di mattie da far fuggire lontano le mille miglia il buon senso. Ben disse il Poeta:

*E poi l'affetto lo ntelletto lega.*

L'Assemblea nazionale inveisce contro Louis Blanc con queste parole:

«Quando finirete di bestemmiare questo nome di Dio fatt' uomo che tutta la Cristianità adora, e del quale noi abbiamo celebrata la risurrezione ne' santi giorni di Pasqua?»

« Ecco Louis Blanc, che in una lettera a Barbès accoppia il nome di Gesù Cristo, di S. Paolo, di S. Crisostomo, di S. Basilio a non so qual nome immondo e crudele, noto nella rivoluzione francese e nella filosofia del secolo XVIII.

« Dove volete pervenire con queste vostre odiate sintesi? Fin quando la durerete voi in questa confusione del bene col male?

« Il cittadino Louis Blanc felicità il cittadino Barbès del martirio e delle ferite che ha incontrate per la libertà. — Veramente il giorno e l'occasione sono ottimamente scelte!

« Che cosa ha fatto Louis Blanc? ha fuggito un processo; si è sottratto alla giustizia. — Pare che sarebbe stato meglio e più onorevole a lui, a' suoi amici il comparire avanti alla Camera alta per difendersi.

« Amò meglio di portarsi in Inghilterra, e mettersi sotto la protezione d'un governo monarchico, sotto l'impero di un principe protettore e di quella Regina che gli amici della repubblica volevano perdere in marzo 1848. » Ci vogliono delle monarchie per proteggere i repubblicani, diversamente si divorerebbero tra di loro.

(Armonia)

#### INGHILTERRA

Londra, 13 maggio

Alle interpellazioni di lord Beaumont intorno l'interferenza francese in Roma il marchese di Lansdowne rispose, che il governo inglese aveva ricevuto comunicazione da quello di Francia riguardo alla spedizione, e che in pari tempo egli era stato assicurato per parte di questo, essere suo scopo di agevolare la pace d'Italia, e ripristinare a Roma un governo costituzionale e regolare. Riguardo all'intervento nel territorio romano per parte degli Austriaci e Napoletani, al ministero non era ancor pervenuta alcuna comunicazione per parte di quei due governi. Ne risultava da sè la risposta ad un'altra inchiesta di lord Beaumont, dacchè il governo inglese non aveva di necessità promosso in qualsiasi modo tale triplice intervento. Il conte Aberdeen si maravigliò perchè il ministero avea permesso l'imbarco di 20,000 soldati per l'Italia; il conte Minto manifestò la speranza, che l'Inghilterra non permetterebbe un mutamento nella suddivisione territoriale stabilita nei trattati del 1815. Infine anche lord Londondery assicurò che il presidente e i ministri della Repubblica francese vogliono la pace d'Europa.

(O. T.)

#### SPAGNA

Madrid, 8 maggio

In seguito alla notizia ricevuta che la flotta spagnuola aveva aperta la via ai Napoletani quando presero possesso dei forti di Terracina, il ministero decise che un corpo di spedizione di 4000 uomini sarebbe diretto immediatamente a Roma sotto il comando del generale Cordova, col generale Lorsundi a secondo comandante. Il general Cordova partirà domani per Barcellona, ove s'imbarcherà la spedizione. Si mandarono ordini a Cadice onde i soldati del naviglio Sovrano si rechino immediatamente a Barcellona. Credesi che la partenza di queste truppe sia conforme ad una

decisione collettiva delle Potenze intervenienti. Si dice che in forza di tale decisione, Roma sarà occupata per qualche tempo da una guarnigione mista, composta di Francesi, Napoletani e Austriaci; ma altri pretendono che l'occupazione sarà riservata esclusivamente agli Spagnuoli.

### AVVISO DI CONCORSO

N. 5973.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura di I.<sup>a</sup> Classe in Lonato provincia di Brescia un posto di Cancelliere, a cui è annesso l'annuo stipendio di fiorini 800, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca, entro quattro settimane, il suo ricorso e documenti in carta bollata, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla Governativa Notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarij, ed indicando se abbia parenti od affini tra gli impiegati del suddetto ufficio, ed in qual grado. Nella Tabella poi verrà precisata l'epoca di nascita dell'aspirante.

Dall'I. R. Tribunale d'Appello,  
Milano, il 5 maggio 1849.

SORMARI Segret.

### AVVISI

Si rende noto, che dopo la revoca emessa dal sottoscritto Lorenzo Grancelli del fu Michel' Angelo, del Mandato 15 maggio 1848, che avea conferito a Cesare Piva del vivente Battista di qui, già stata pubblicata con Editto num. 8954 di questo Imp. R. Tribunale Provinciale in Verona nel Foglio Urbano del giorno 18 maggio 1849, venne dallo stesso Lorenzo Grancelli nuovamente confermato in suo procuratore lo stesso Cesare Piva suddetto con altro mandato del giorno 19 maggio 1849 riguardante la gestione di tutti i suoi affari e cause, relativi all'eredità dell'ora fu di lui Padre Michel' Angelo con facoltà di rappresentarlo tanto fuori di giudizio che innanzi qualunque autorità giudiziaria ed amministrativa. E ciò si deduce a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge, e per dimostrare al publico la fiducia che pone nel suo Mandatario.

LORENZO GRANCELLI.

Si fa noto che al num. 736, via Spade in contrada di s. Eufemia, la Ditta Monti Giacomo di Mazano aprirà il giorno 2 del p. v. Giugno un nuovo fondaco di GHIACCIO di qualità sceltissima e per molti e manifesti pregi distinto sopra gli usati a vendersi in questa città. Formato d'acqua purissima di sorgente montana diligentemente guardata da pioggiane torbide ed immonde e fatta gelare su d'un fondo ghiaioso e netto da materie vegetabili, esso va scevro di qualunque eterogenea mistura. Perciò gratuitamente alla bocca, torna singolarmente acconcio (com'ebbero a sperimentare i più valenti medici di Valpolicella) all'uso interno dei malati, ai quali ogni lieve mal sapore suole recare nausea. L'esser poi la preparazione di questo ghiaccio senza mescolanza di nevi o condotta sotto un'esposizione freddissima lo rende sgombro da porosità e da bolle, e sopra molti lungamente durevole.

Per la sua virtù refrigerante e per la cristallina e brillante sua trasparenza non men piacevole al gusto che all'occhio esso si offre come uno dei più graditi conforti nella calda stagione e degno di comparire nobilmente sulle mense e nei rinfreschi di lusso.

È USITO LO

### STATO PERSONALE

DEL CLERO

### DELLA CITTÀ E DIOCESI DI VERONA

Si vende alla Tip. Vescovile di Vicentini e Franchini  
alla Torre di Londra

#### D'AFFITTARSI

Un Appartamento composto di otto locali con cantina e granaro in terzo piano in piazzetta S. Marco al civ. num. 846.

L'applicante si rivolga alla Drogheria Maggi alle Scalette S. Marco.

#### SI FA NOTO

che trovasi affittabile, anche subito, il restaurato locale del LEON BIANCO in Padova, ad uso di TRATTORIA ed ALBERGO, con Rimessa e Stallo, chi vi applicasse si rivolga al sig. Vincenzo Zatta in Padova.

## LA DIREZIONE

### DEGLI STABILIMENTI DEI BAGNI DOLCI E DELLE FUMIGAZIONI

Porta a comune notizia:

Che col giorno 30 corrente seguirà l'apertura dello Stabilimento dei Bagni dolci, e col 15 Giugno p. v. quella dello Stabilimento delle Fumigazioni nel consueto locale sito in Parrocchia del Duomo al civ. num. 150.

Tali Stabilimenti rimarranno aperti dalle ore 7 di mattina fino alle ore 7 di sera in tutti i giorni, ed a tutto il 15 Settembre prossimo venturo.

Verso le ore 12 di cadaun giorno si troverà presso gli Stabilimenti stessi il Medico Direttore per casi da consultarsi; ed assicura inoltre la Direzione che nulla verrà ommesso di quanto concerne la decenza, l'ordine ed il buon servizio.

Dietro inchiesta del proprio Medico curante, e dietro sanzione del Medico Direttore, ogni povero di questa Città che documenterà la sua condizione di miserabilità a mezzo del rispettivo Parroco e del Municipio, sarà ammesso gratis all'uso delle Fumigazioni.

Qualora la Direzione trovasse in seguito conveniente di aprire un abbonamento sarà ad annunciarlo con altro Avviso.

I prezzi per ora sono i seguenti:

Per ogni bagno dolce senza letto . . . . .	Austr. L. 1. 50.
Per ogni bagno dolce con letto . . . . .	» 2. 25.
Per ogni Fumigazione compreso il letto e la biancheria . . . . .	» 2. 50.

Il pagamento dovrà seguire in moneta sonante ed a tariffa, e gl'inservienti di tutti e due gli Stabilimenti prestano il loro servizio appoggiati alla generosità dei ricorrenti.

Verona li 10 Maggio 1849.

Il Direttore Medico  
DOTT. VANZETTI.